Ann. IV. TORINO Domenica 27 FEBBRAIO 1870. Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	30	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 27 FEBBRAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

La gita del presidente del Consiglio a Napoli ha rianimato le speranze degli irreconciliabili di destra, inclinati sempre a fare di una mosca un elefante. E di quel semplicissimo fatto si è data per causa niente meno che la determinazione del sig. Lanza di chiedere al sovrano la sua licenza. E il motivo di questa improvvisa risoluzione, così urgente che non ammettesse pure l'indugio di due o tre giorni? Profondi screzii sorti in seno ai ministri, sulla candidatura alla presidenza della Camera, sulle stipulazioni colla Banca nazionale e su parecchi altri punti, parto della fervida fantasia dei consorti, ma, come disse messer Lodovico, il miser suole dar facile credenza a ciò che vuole.

I membri della passata amministrazione, vero centone composto di pezze logore di antichi partiti politici, avevano tutti il loro organo ufficioso. V'era il rappresentante dei terziari, quello della destra pura e quello dei nuovi accoliti. Il ministro delle finanze aveva i suoi confidenti ed interpreti, e quello della guerra altresì. Per quanto ci consta non esistono più tali differenze nella stampa governativa, onde sino alla riapertura del Parlamento, non potremo veramente sapere quali siano gl'intendimenti dei rettori e il nostro giudizio non può riferirsi che ad alcuni atti del potere esecutivo.

Nessuno contesterà intanto che debba procurare con vigilanza l'esecuzione delle leggi. Possiamo anzi dire che se si promovesse indefessamente la riscossione delle tasse vigenti, e si reprimessero gli abusi che si commettono intorno alle medesime, non sarebbe d'uopo ricorrere a nuovi aggravii. Il ministro delle finanze a questo intento ha sospeso dall'impiego per due mesi un ispettore generale delle gabelle, il quale verrà quindi, dicesi, traslocato in una provincia. Egli valevasi per suo proprio uso della franchigia postale. Questo atto, che colpisce un ufficiale dello Stato alto locato, servirà di salutare esempio ed è generalmente approvato.

Pare che persone le quali ebbero le più alte cariche nell'amministrazione passata abbiano avuto partecipazione a quel turpe affare della banche usuraie di **Napoli**. Alcuni abusarono persino della loro posizione per farsi rimborsare le somme depositate in esse, coi favolosi interessi che si erano promessi e ciò a danno dei moscerini, che si lasciarono impigliare nella ragna. Si citano alcuni elevati magistrati fra essi, ma trattandosi di un processo pendente crediamo più prudente non citarne i nomi. Sarà inoltre questo uno dei primi argomenti in cui si occuperà l'assemblea legislativa, ove l'on. Nicotera farà un'interpellanza a quel proposito.

Qualche nuova economia si va pure facendo a spilluzzico oltre le già mentovate. Pare che non solo le direzioni compartimentali del lotto di Milano e di Bari, ma tutte verranno abolite e se ne demanderanno gli affari alle intendenze di finanze. Non rimarrà più che la direzione generale presso il Ministero delle finanze. Speriamo che con quella provvisione si placheranno le ire locali delle città ove si mandarono alte grida per la cessazione di qualche impiegato, la quale venne interpretata non come un risparmio, ma come un puro sfregio fatto a quelle popolazioni. Dove mai va a cacciarsi l'amor proprio municipale!

Si è pure abolito il vice-consolato di Ciamberì. Si parla di mali umori del Papoli e della sua voglia di lasciare Vienna, come del desiderio del comm. Cadorna di tornare o al suo Consiglio di Stato o alla vita privata, e dell'invio del Cialdini in Ispagna. Il Ministero approfitti di queste buone occasioni che gli si presentano per lasciare i posti vacanti sino a tempi migliori.

Ma se il Ministero cura a ragione le piccole economie, perchè colla somma di esse se ne formano delle grandi, e poi perchè si prende la buona usanza di andare col calzar del piombo allorchè trattasi di spendere il denaro del pubblico, vorremmo che cominciasse proprio a casa suo. Il sig. Lanza ha dato il buon esempio, ma non pare che il suo collega delle finanze, il quale anderà alla posterità pel suo studio delle economie fino all'osso, sia disposto a prenderlo. Leggiamo infatti in qualche foglio che egli fa costruire sotto l'atrio del suo palazzo una grande e superflua invetriata e che fa trasportare dal luogo ove presentemente si trova e sta benissimo la tesoreria centrale in altro sito, con una spesa di venti mile lire. Ora quando si fanno strillare tante famiglie per abolizione di impieghi e una dura necessità costringe a licenziare degli operai, non è cosa edificante lo sprecare in tal modo il denaro dei contribuenti.

Qualche luce si va spargendo sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che non sarà certamente la più bella pagina del ministero del conte Cambray Digny. E un po' di pudore avrebbe dovuto consigliare ai patrocinatori di questo alquanto riserva e a non inveire così furiosamente contro il nuovo progetto di accatto del sig. Sella, quando si lasciarono dissipare con tanta noncuranza dal suo predecessore i beni dello Stato.

Manca ancora l'inventario dei beni ecclesiastici, non si fecero le iscrizioni di rendita pubblica relative ai medesimi, non se ne conoscono i pesi. Una sola volta venne convocata la Commissione centrale di sindacato, incaricata di vegliare sulla gestione di quei beni. Non pochi di essi andarono perduti nelle provincie meridionali, senza speranza di ricuperarli. Si lasciarono accumulare in esse da 40 milioni per locazioni, di cui nessuno potrà ora guarentire la riscossione.

Ma lascia speciale appiglio alla censura l'operazione dei 60 milioni, contratta con un istituto, il quale non poteva fornire la dovuta guarentigia, e doveva esso stesso ricorrere al Banco di Napoli per fornire le somme richieste. La *Nazione* medesima poi contiene una lettera del cav. Menghini, dalla quale risulta che il Ministro, oltre il diritto di commissione del 3 1/2 0/0, [illegible] ai banchieri che apersero la soscrizione per conto del Governo il dono di un mezzo milione per pubblicare forse degli avvisi che si chiarirono poi falsi. E quando si sciupa sì spensieratamente il denaro dello Stato si ha poi il coraggio di avventarsi contro stipulazioni che permettono di provvedere a bisogni urgenti senza accrescere il debito pubblico.

Firenze, 25. — È di prossima pubblicazione un opuscolo del duca di Mignano sulle economie dell'esercito. Quest'opuscolo non potrà venire in luce prima del 28 del volgente mese. Ecco intanto la lettera che, a guisa di prefazione, il signor generale premette al suo lavoro:

« In questo, non dirò desiderio, ma profondo bisogno, sentito da tutta la nazione, di alleviare i soverchi pesi, i quali, meno nei ricchi, assorbono in tutti gli altri le forze riproduttive, i mezzi stessi dell'esistenza; sono oggi commossi gli animi a ricercare, invece di ricorrere a più balzelli, come davvero diminuire le spese pubbliche. E siccome fra queste la principale è il mantenimento del nostro esercito, avviene perciò che dovunque e colla voce e mediante la stampa, si chieggano in ciò economie più che negli altri pubblici rami.

« Ma l'esercito oggi principalmente, è necessario alla tutela della nostra patria. Quindi si grida dall'altra parte, impossibili in esso le economie, e alla rinfusa sono calunniate le intenzioni di quelli che le dimandano. Se non che economia nel suo vero significato non vuol dire indebolimento; e il problema dev'essere stabilito preciso in questa maniera.

« Questa ricerca lo ho sempre sentito essere il mio primo dovere di generale; e negli ufficii importanti che fin qui ho avuto l'onore di adempiere nell'esercito stesso non ho mai cessato dall'occuparmi. Conoscere bene ogni fatto, pesare ogni cosa con lunga riflessione, con rigide esperienze, avendo sempre davanti agli occhi il meglio della milizia e del mio paese; in questo indefessamente ho perseverato, e spesso il frutto dei miei lavori ho rappresentato al Governo. E ora i medesimi fatti e le verità che reputo indubitate, pongo qui a luce più largamente nel loro insieme, offerendolo in questo modo al giudizio avveduto e spassionato, e degli uomini di governo e del pubblico; non altro io ricercando che adempiere al mio dovere di soldato e di cittadino.

« Firenze, 25 febbraio 1870.

« *Il Luogotenente Generale*
« MIGNANO. »

Bologna, 25. — Il tribunale civile e correzionale di Bologna ha pronunziato ieri sentenza nella causa contro D'Amico Pietro magnetizzatore, e lo ha rimandato assolto dell'ascrittogli reato di truffa a danno del signor Draghi di Ferrara che lo aveva querelato.

Messina, 19. — Leggesi nel giornale *Politica e Commercio*:

Giovedì passato, nelle nostre carceri fu rinvenuto un povero diavolo di carcerato ch'era stato ucciso con un colpo di stile lungo e largo che lo passò da parte a parte. È superfluo il dire che il ferro omicida non si trovò, che il reo non si rinvenne, che testimoni del delitto non ve ne sono, e che la morte impedì alla vittima di rivelare il nome del suo assassino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5490) del 31 gennaio, a tenore del quale, sui bastimenti della marina dello Stato, che attraversando il canale di Suez imprendono navigazioni nell'Oceano Pacifico, è applicato, per l'aumento del trattamento tavola, il disposto del § 3, art. 22, del regolamento sull'armamento del naviglio dello Stato, approvato con reale decreto del 14 giugno 1868;

La decorrenza di tale aumento avrà luogo dal giorno astronomico in cui i bastimenti entreranno nelle acque del Mar Rosso, e cesserà quando i medesimi rientreranno nuovamente nel canale di Suez, o passeranno a navigare nel mar Adriatico, superando i meridiani del Capo Horn e Capo di Buona Speranza.

2. **Una serie** di disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

3. **Disposizioni** nel corpo di commissariato della marina militare.

4. **La notizia** che S. M. il Re, in udienza del 17 febbraio corr., sulla proposta del ministro della marina, ha conceduto la *medaglia d'argento al valor di marina* al carabiniere reale a piedi Angiolini 1° Desiderio, per essersi adoperato, con rischio della vita, al salvamento dei naufraghi di un battello capovoltosi, in conseguenza di bufera, il 22 agosto 1868 presso il Capo di Cauca (Salerno).

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Stefano Germano, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Virginia Negro, res. a Torino.

Carlo Bonlente, cuoco, res. a Torino, con Paola Simondi, ved. Silvestro, cameriera, res. a Torino.

Domenico Ca'asso, contadino, res. a Torino, con Maria Sola, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Ravazzani, cocchiere, residente a Torino, con Anna Capparossa, cameriera, res. a Torino.

Ferdinando Scricciol, computista, res. a Torino, con Antonia Rufatto, benestante, res. a Torino.

Michele Antonio Bivione, calzolaio, res. a Torino, con Lucia Demarchi, cameriera, res. a Torino.

Luigi Ferrero, negoziante, res. a Torino, con Eleonora Kindi, res. a Torino.

Luigi Lauriol, fabbr. di lime, res. a Torino, con Maria Gibbone, sarta, res. a Torino.

Donato Lucio, esercente cantina, res. a Torino, con Teresa Catetto, fantesca, res. a Torino.

Alessio Rocchietti, tornitore, res. a Torino, con Enrichetta Storero, res. a Torino.

Giovanni Marcellino, panattiere, res. a Torino, con Giusta Aimcon, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Enrico, fornaciaio, res. a Torino, con Angela Defilippi ved. Enrico, lavandaia, res. a Torino.

Antonio Galeazzi, sarto, res. a Torino, con Luigia Brussino, res. a Torino.

Giacinto Giacoletti, pastore, res. a Torino, con Maria Oldrà, res. a Lemie.

Andrea Canalis, possidente, resid. a Torino, con Angela Vigna, res. a Torino.

Giuseppe Falco, pensionato, res. a Caselle, con Margherita Ojtana, res. a Torino.

Carlo Audino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giuseppa Aprà, res. a Ciuzano.

Gio. Battista Rocca, studente, res. a Torino, con Catterina Canfari, resid. a Torino.

Paolo Pilatone, meccanico, resid. a Torino, con Barbara Friset, res. a Torino.

Levi Marco, proprietario, res. a Torino, con Speranza Segre, res. a Torino.

Giovanni Scaria, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Carola Biglia, res. a Torino.

Guido Garino, litografo, res. a Milano, con Rosa Gioda, res. a Milano.

Esposizione Soave. — Fummo a visitare la esposizione di tavolini di lusso, di oggetti per giardino e simili generi di mobilio che il signor G. Soave ha stabilito per questi giorni di carnovale, a profitto del R. Ricovero di mendicità nel suo vasto laboratorio all'angolo di via Oporto e corso Principe Umberto. La specialità del mobilio del sig. Soave, la freschezza dei disegni, il buon gusto dell'arredo, la modicità maravigliosa dei prezzi dovrebbero attirar maggior numero di visitatori in quei ricchi magazzeni.

Il signor Soave benemerito ormai dell'industria nazionale ha dritto di essere aiutato dai suoi concittadini con

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Viaggio biblico in Oriente, fatto negli anni 1857-65-66 dal sac. *D. Teodoro Dalfi*, prevosto e missionario apostolico, ecc. — Egitto, tom. I. Torino, tip. Carlo Favale e Comp., 1869. — Vendesi a beneficio delle missioni dell'Oriente.

L'Oriente fu sempre l'oggetto degli studi di molti dotti. L'agevolezza delle presenti celeri comunicazioni, tra le quali vuolsi annoverare la recentissima apertura del canale di Suez, desta più vivo il desiderio di visitare quelle per ogni verso interessanti regioni. L'Imperatore dei Francesi rammentò opportunamente nel suo ultimo discorso d'apertura del Corpo legislativo, *che il bacino del Mediterraneo pare ricordarsi del suo antico splendore*. L'Egitto poi, descritto nel volume che annunziamo, da un nostro modesto e colto missionario, chiamò sempre l'attenzione specialissima degli antichi e dei presenti.

La grand'opera sull'Egitto, in due grossi volumi, corredati di apposito atlante, pubblicata recentemente da un nostro dotto compaesano, il dottore cav. Figari-Bey, riguarda specialmente i cultori delle scienze naturali, come le molte scoperte dell'illustre egittologo francese, il signor Mariette-Bey, spargono una nuova preziosa luce sull'istoria dell'Egitto antico.

L'incendio di via Po, che pochi anni sono distrusse anche la nostra piccola biblioteca, ci vieta poter citare almeno di passo altri dei più recenti lavori sull'Egitto. La collezione delle sole opere stampate nelle due lingue francese ed inglese, senza l'opera magnifica dell'Istituto d'Egitto, forma una bella e preziosa libreria. L'impresa del sig. F. di Lesseps diè vita a molte nuove pubblicazioni sull'Egitto e sull'Istmo, e ce ne promette altre parecchie. Torino poi può sempre gloriarsi di possedere il primo e più ricco museo egizio, dovuto alle ricerche del nostro benemerito cav. Drovetti, al quale, per rammentarlo di passo, il vicerè Mehemmet-Aly ci confessò andar in gran parte debitore del suo trono.

Ma non dimentichiamo il modesto ufficio che oggi deve limitarsi all'annunzio dell'opera citata del P. Dalfi, prevosto di Santa Maria di Casanova-Carmagnola. Questo volume in 8°, sull'Egitto, di 650 pagine, corredato di una carta e di alcuni disegni, nitidamente stampato dagli operosi C. Favale e Comp., vuole essere raccomandato specialmente al giovane clero, al quale è destinato dall'autore.

Gli inglesi ci hanno preceduto nei viaggi biblici in Oriente, vennero dopo i francesi, ed oggi ci piace vedere un nostro coraggioso compaesano consacrarsi con pochi mezzi materiali, con molta abnegazione e con grande amore, a descriverci buonamente l'Egitto, l'Istmo di Suez, l'Arabia petrea, la Palestina, la Siria, le coste dell'Asia minore, Costantinopoli e le isole dell'Arcipelago, che egli ha visitato accuratamente in diversi viaggi.

L'Oriente, pochi anni sono contava oltre seicento missionari piemontesi, tra i quali parecchi vescovi, sicchè il clero subalpino vi gode tuttora di una ben meritata stima. Questo primo volume del nostro missionario è dedicato al dotto figure Monsignor Valerga, patriarca latino di Gerusalemme, del cui ritratto il P. Dalfi ci ha pure dato la litografia. Nella lettera diretta ai benevoli leggitori, il nostro autore ci spiega il suo scopo sinceramente religioso.

La descrizione dell'Egitto e dell'Istmo di Suez è dettata nell'intiero volume colla semplice schiettezza del colto e benevolo viaggiatore, il quale ama rifare il viaggio giorno per giorno col suo diletto lettore.

La visita ai lavori dell'Istmo di Suez, che il P. Dalfi ebbe la bella ventura di fare coll'illustre sig. F. di Lesseps, ci presenta alcune pagine che non si possono leggere senza una viva emozione, come sono ad esempio quelle in cui è ricordata la visita al Campo Santo d'Ismailia, la bella predica improvvisata agli operai piemontesi, i ben meritati encomii al presidente fondatore della imperitura impresa del canale di Suez.

Questo volume, che è il vero giornale del viaggio del nostro modesto e colto missionario, ci presenta in tutte le sue pagine una lettura amena, istruttiva ed un tale tesoro di variate cognizioni sull'antico e moderno Egitto, che ci fa desiderare vivamente la pronta pubblicazione degli altri due promessi volumi.

G. F. BARUFFI.

Della pena e dell'emenda, studi e proposte di *Vincenzo Garelli*, opera premiata al concorso Ravizza. — Firenze, G. Barbera, editore.

L'avidità con che a' dì nostri si assiste ai dibattimenti de' malfattori più famosi; la pressa, con che se ne trasmettono le notizie pei fili telegrafici; la cura, onde si ricercano i *gazzettini dei tribunali*, fanno pensare, che di qui a non molto avremo forse un genere di letteratura nuovo, il genere criminale; che però non so dire quanto potrà conferire all'educazione del sentimento. Ma io non son qui adesso per accapigliarmi con codesto andazzo, quale egli si sia: è troppo in voga ora il biasimare, e io vorrei che s'imparasse una buona volta anche a lodare, e nelle cose vi si cercasse piuttosto il loro lato buono. Laonde mi pare che si potrebbe trarre partito di questa inclinazione, di questo interesse,

quegli appoggi morali e materiali che sono la spinta fortunata d'ogni commerciante.

⁂ **Circolo degli artisti**. *Via Bogino, n. 9.* — Martedì 1 marzo, alle ore 9 di sera, avrà luogo al Circolo degli artisti un trattenimento danzante. La Direzione rilascierà speciali biglietti d'invito per le signore della famiglia dei soci e pei signori i cui nomi verranno, entro il giorno di lunedì 28 corrente febbraio, scritti nell'apposito registro aperto nell'anticamera del Circolo.

La Direzione.

⁂ **Il ballo di stanotte**. — Molte maschere e, convien dirlo, tutte belle ed eleganti, non poche signore nei palchi a profusione di diamanti, gli eroi della Giandujeide tutti sulla linea coi loro bizzarri costumi, molta voglia di far chiasso, di *rigolbocher*, di gettarsi a corpo morto nella baraonda, ma in realtà molto sussiego, poco slancio, nessuna bizzarria da maschera.

La sala era messa con gusto sfarzoso, le signore nei palchi, e tra le altre la signora Rattazzi con un superbo diadema di diamanti, sorridevano alle meno timide mascherine che facevano qualche salto un po' illecito ed alzavano d'un tantino la voce.

Il giurì chiamato a decidere dei premi a darsi alle più belle mascherine, salì alfine sul tripode, si fece silenzio ed allora la selvaggia e robusta voce di Morgari proclamò i nomi delle vincitrici e dei vincitori.

Furono dichiarate fuori concorso le mascherate che avevano preso parte alla Giandujeide, eccezione fatta pei Giapponesi cui toccò il primo premio ed il secondo ai Folacchi ed ai Mefistofeli.

Gli altri premi andarono ripartiti tra le molte mascherine che li accettarono con un urlo ed un salto di gioia.

Si fece quindi estrazione di tre premi da destinarsi a tre signore fra quelle che aveano ritenuto il loro palco per il ballo.

Le vincitrici furono le signore Vigitello, Belli e la contessa Pollone.

Il duca e la duchessa d'Aosta assistettero alla festa fino oltre le due.

Fra gli stranieri che erano al ballo notammo il signor Jules Comte redattore dell'*Illustration* ed applicato al Gabinetto del ministero delle belle arti a Parigi, qui venuto per assistere alle feste del nostro carnovale.

Gli ospiti milanesi erano pur nel palco della Società Gianduja e trovavano simpatie fra il nostro pubblico.

Ore quattro pomeridiane: in tutti i *restaurants* si eseguisce il quadro finale della serata. Alle ore 8 qualche coppia leggiera e furtiva ricorda l'*animula vagula* del poeta latino e passa innanzi ai passanti che le sorridono.

È la retroguardia di quest'esercito di coraggiosi soldati della gioia.

⁂ **Bogorama**. — Innanzi a quella sfinge, a quel volto sì superbamente dipinto dal cav. F. Gonin, fermiamoci un istante e battiamo le mani.

Tra le pieghe del velluto che cela l'interno della baracca allo straniero che è sulla piazza, osserviamo il cav. B. Ardy sempre infaticabile in questo lavoro difficile e lento di organizzazione e di ispezione.

A domani la grande esposizione, il viaggio dalle Alpi alle Piramidi, il richiamo alla beneficenza. Sono già destinati i fondi a radunarsi; gl'istituti di beneficenza che avranno a dividersi i proventi del Bogorama, sono: il Cottolengo, gli Artigianelli, l'Istituto delle figlie povere, i Lattanti, le Figlie dei militari, il Ritiro della Concezione, il Ricovero di Mendicità.

⁂ **Cariche di cavalleria**. — Quella stupenda carica di cavalleria eseguita ieri alla *Giandujeide*, quella *mêlée* di cavalieri di donna Arpia e di Gianduja contendentisi Giacometta, era comandata dal tenente di cavalleria sig. Morra. La carica però era stata ideata dal conte Fossati che con tanta verità bizzarramente drammatica sostenne la difficile sua parte.

⁂ **Disgrazia**. — Ieri mattina, verso le ore 11, un operaio che lavorava al palco della Giandujeide in piazza Vittorio Emanuele, essendo salito sulla cima di un palo per tirare su una tela, perdette l'equilibrio, e, cadendo da un'altezza di circa 20 metri, battè sul suolo restando istantaneamente cadavere. Ci si dice che fosse ammogliato e padre di diversi figliuoli. È doloroso che ad occasione delle feste carnovalesche si abbiano a lamentare simili disgrazie, che ci sembra si potrebbero evitare se si procurasse che gli operai mai non tralasciassero le necessarie precauzioni.

FESTE CARNOVALESCHE.

La Giandujeide.

Oggi a mezzogiorno, Piazza Vittorio Emanuele presentava uno di quegli aspetti che soventi ci appaiono nelle litografie e nei quadri, ben di rado osserviamo nella vita pubblica e reale.

Dalla via di Po il pubblico affluiva al vasto anfiteatro della piazza come un torrente dall'ampia vena affluisce al mare. E nel *mare magnum* di piazza Vittorio al ottava, si pigiava un'onda enorme di pubblico collo sguardo alzato verso l'immensa scena del popolare teatro, coll'orecchio teso al colpo di cannone che deve essere il segnale dell'attacco.

Entriamo nei posti riservati e giriamo attorno lo sguardo.

Gente immensa nella piazza, alle finestre, sui balconi.

Signore che salutano, signorine che puntano il cannocchiale verso le alte scene dell'altissimo teatro, gente sui tetti, sui comignoli, alta società delle soffitte che ha tramutato il paradiso delle abitazioni in un belvedere gratuito.

Ad un'ora le fanfare che stanno ai due lati della scena suonano la marcia reale: è il Duca e la Duchessa d'Aosta, e poco dopo il Principe di Carignano che vengono ad assidersi su appositi scanni loro apparecchiati dalla Commissione di Gianduja.

Nello steccato dei posti riservati stringiamo la mano alla Commissione di Meneghino, composta di cittadini e gentiluomini dai modi cortesi ed affabili.

Quanto v'è in Torino di elegante, di signorile, di cognito per nobiltà di nome, per altezza di grado, per posizione importante ha cercato posto alla festa, ed è un pubblico disposto alla gioia, agli applausi, un pubblico che sa non ira nè il denaro della beneficenza, nè sarà pur avaro di elogi e di applausi ai coraggiosi esecutori dell'epopea Giandujesca.

La scena dipinta da valenti scenografi, cui diede il disegno il comm. Calesgno, è d'una bizzarria, d'un'originalità, d'un carattere strano.

È il secolo dell'avvenire, è Calianetto fra cento anni, colle innovazioni d'ogni genere, di polizia, di architettura, cogli alberghi dell'età futura, col commercio dei nepoti.

I campanili pendenti, le campane dondolanti sui tetti, i cornicioni delle case al pian terreno ed i portici sui tetti, le botteghe da sigari sulle torri, le scale sopra le finestre. Vi è di che far rizzar i capelli sul capo ai moderni studiosi di architettura. La *Giandujeide* incomincia. Qui dovremmo raccontare per filo e per segno tutto il soggetto dell'azione eroicomica e spiegarne i particolari, ma rimandiamo il lettore ai programmi.

Diremo solo che tutti si fecero onore, che tutti meritarono applausi, sia quelli che agivano sul dinanzi della scena, che gli altri più umili e più affaticati che dietro alle *coulisses* guidavano col grido e col gesto la difficile azione.

Si accese molta polvere, si fecero venire innanzi i cannoni, si combattè all'arma bianca, a colpi di rocca e di granata.

Il Gran Bogo trionfò come sempre: la sua armata è invincibile, la sua causa è la causa della giustizia e dell'onore.

Vi furono delle mascherate piene di gusto e di sfarzo, altre spiritosissime e degne di chi le ideò.

Noveremo tra le prime i giapponesi, i selvaggi, gli ungheresi ed altri; tra le seconde quella dei *grandi* e dei *piccoli*, le quattro parti del mondo e simili.

Il sindaco, la Giunta comunale, Gianduja, Giacometta, gli ambasciatori delle varie regioni mondiali furono degni dell'alta parte cui erano destinati.

La Guardia Nazionale dell'avvenire coll'ombrello col fucile e la berretta in capo strappò le risa perfino ai più accaniti sostenitori dell'ammalato palladio.

Alle ore 3 1/2 la *Giandujeide* era finita, il conte di Sambuy presentava alla Famiglia Reale gli ospiti milanesi, ed il pubblico usciva dallo steccato riversandosi nella piazza e nelle vie adiacenti.

La gran marcia trionfale incominciò tra le grida d'esultanza ed il fragore delle trombe.

Largo ai cavalli, un *hourrà* agli eroi di Calianetto!

I poveri avranno a versar qualche lagrima di meno, i facoltosi a noverar una buona azione di più.

Non il più lieve inconveniente, non il più leggiero disturbo si ebbe a lamentar durante la festa.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 febbraio 1870.

Occelli Anna, d'anni 7, di Monterosso — Cerutti Clara nata Damosso, id. 64, di Torino, soppressatrice — Serra Gesualda nata Cagni, id. 82, di Roma — Garnerone Giorgio, id. 69, di Pradleves, negoziante in granaglie — Garnero Giovanni, id. 71, di Torino, già tamburino della guardia nazionale — Falanziano Domenica nata Allasia, id. 59, di Cavour. — Gallino Rosa nata Costa, id. 31, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 febbraio 1870.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 26 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,2	+ 1,6	4,6	91	O debole	ser. nuv.
9 a.	733,8	+ 3,0	4,8	84	O debole	nuv. p. ser.
12	733,7	+ 7,6	5,2	68	SO debole	nuv. p. ser.
3 p.	734,1	+ 9,0	5,3	63	S debole	sereno n.
6 p.	731,0	+ 7,8	5,6	71	S debole	n. [illegible]
9 p.	733,1	+ 6,5	5,5	70	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,1; massima + 9,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 27 + 2,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*) 28 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 1 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 6 3.

Nascere della **Luna**, 6 18 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 10 matt.

Tramonto, ore 4 8 sera.

Giorno della Luna 28°

Ci scrivono:

Firenze, 25 *febbraio* (sera).

La nomina del presidente della Camera incomincia ad essere oggetto di deliberazioni preparatorie per parte di quei pochi deputati i quali, essendo fiorentini, per nascita o per dimora, possono consacrare *in vicinanza* della sala dei 200 gli ozii carnovaleschi. Non è duopo di dire che questi deputati appartengono presso che esclusivamente alla destra pura. Le loro simpatie si manifestarono pertanto senza esitazione in favore del Mari. Senonchè questi, senza frapporre indugio o mostrare titubanze, dichiarò recisamente, fin dalle prime aperture che gli si fecero, essere suo fermo proposito di declinare la candidatura che gli fosse offerta.

La difficoltà sarebbe quindi non lieve per questo gruppo, tantochè non farebbe stupire se avvenisse ciò che fu anzi di già suggerito in seno al partito stesso, se cioè fatto a guisa di dimostrazione una votazione a favore di qualcuno fra i tipi più accentuati della consorteria, del Minghetti ad esempio, in occasione di una seconda votazione di ballottaggio, codesto nucleo si prestasse compiacentemente ad una coalizione qualsiasi a danno del Ministero.

Per quanto concerne gli intendimenti del Gabinetto a proposito della presidenza della Camera, questo mi consta che la neutralità, o meglio, l'astensione fu il partito adottato come atteggiamento collettivo ed ufficiale. Locchè non toglie però che alcuni ministri individualmente si facciano a patrocinare, secondochè francamente dichiararono i loro colleghi, la candidatura di persona appartenente al partito liberale conservatore. La scelta cadrebbe sul Berti o sul Depretis, essendo una definitiva risoluzione a tal riguardo rinviata all'epoca in cui, ritornata, per dir così, la vita politica nella capitale, riesca possibile uno scambio più esplicito e più completo di vedute e di intendimenti.

Mi si assicura essere di già pressochè condotto a termine presso il Ministero delle finanze il lavoro relativo allo accertamento degli elementi di fatto che dovranno servire di base al Sella per la esposizione finanziaria. Le risultanze di questo, per tal guisa oramai liquidate, non apprendono gran che di nuovo, dappoichè il mutato andamento dei servizi si riferisce ad una fase alla quale non può giungere la esposizione finanziaria. Lo scoperto fino al 31 dicembre 1869 sarebbe appena saldato dall'intero provento dell'ultima operazione fatta dal Digny sulle obbligazioni ecclesiastiche.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze constata con meraviglia che molti fogli di diverso colore, a cominciare dalla *Nazione* fino all'*Italie* ed alla *Riforma*, sieno d'accordo nel combattere il Ministero.

Noi di questo fatto non siamo punto meravigliati; non ci fa meraviglia che i fogli di opposizione irreconciliabili continuino nell'opposizione, nè ci meraviglia che a questi si uniscano coloro che furono fautori della Regia cointeressati e del largo stanziamento dei fondi segreti che ora il Lanza vuol far iscomparire dal bilancio.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

« L'idea dell'aumento dell'imposta fino al 14 per 0/0 del reddito imponibile è stata abbandonata, come quella già messa in disparte della ritenuta del 20 0/0 sugli stipendi di L. 3000 in più. Il positivo aumento proposto nel progetto elaborato dalla Commissione e Giunta di finanza si limita ad un nuovo decimo della tassa attuale che da L. 8 80 per ogni cento lire di rendita imponibile sarà portata a L. 9 68. Ritenendo poi che le molte ed importanti tasse locali accordate alle Provincie ed ai Comuni colla legge del 26 luglio 1868 siano sufficienti a coprire le spese delle singole amministrazioni autonome, si fanno studii per la preparazione d'una legge, colla quale sarebbe tolta alle stesse la facoltà di sovrimporre sulla tassa di ricchezza mobile.

« Con ciò la Giunta di finanza mira ad agevolare l'assetto regolare dell'imposte, procurando di renderla men gravosa di quanto lo è attualmente. »

ADUNANZA GENERALE DEGLI AZIONISTI

della Banca Nazionale.

Ebbe luogo ieri (25) l'adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale per l'approvazione del rendiconto amministrativo dell'annata 1869.

Gl'intervenuti erano moltissimi, ma nessuno di essi ha presa la parola per censurare l'operato della Direzione, o per chiedere spiegazioni. E d'altronde chi vorrebbe assumersi la briga di dare consigli ad un'Amministrazione che procura sì lauti dividendi?

Il rendiconto della gestione 1869 è stato esposto con nitido discorso dal commendatore Bombrini, direttore generale, il quale chiuse il suo dire coll'esprimere il voto che il Governo si ponga in grado di fare da sè i proprii affari senza ricorrere alla Banca, lasciando a questa la libertà di dedicarsi intieramente al commercio. (*Lombardia*).

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico cav. **Guglielmini** e cav. **Baggiarini**.

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 25 febbraio

L'usciere per ordine del presidente dichiara aperta la udienza alle ore 9 1/2.

Si assume nuovamente ad esame il teste Treves Samuel, il quale dichiara di aver verificato i registri, secondo l'incarico avuto dal signor presidente in una delle udienze passate, e di non aver trovato, sotto la data indicata dal Bernocco, alcuna operazione relativa al cambio di un biglietto di lire 100, come pure non trovò la operazione del cambio contro argento.

Dice aver trovato il cambio di un biglietto da L. 500 coll'aggio di lire una, ed alcune altre operazioni minori di cui non ebbe alcun aggio.

Vien pure riesaminata la teste Megulér Maria, cameriera in casa Genero. Essa dice di avere verificato il servizio di porcellana colle iniziali in gotico di Genero Felice, e di averlo trovato completo.

Pres. Quanti pezzi ha trovato?

Teste. Numero 23.

Pres. Non sembra che il numero dispari formi il servizio completo.

Avv. Villa. Il servizio in questa specie il piatti per

che gli uomini mostrano verso i facinorosi. Ma invece di arrestare il lettore lì nelle aule dei tribunali in faccia ai giudici, vorrei che si aprissero le carceri, che si tenesse dietro al delinquente al dimani della sentenza di condanna, sotto il peso dei suoi delitti, alle prese coi rimorsi, negli eccessi dell'ira impotente, nell'orrore delle scelleratezze, nelle prostrazioni dello spirito, nelle vie del pentimento: che si mettesse in vista come la prigione invece di essere luogo di correzione e di miglioramento, sia il più delle volte scuola di misfatti.

E codesto veramente fa il signor Garelli con questo libro che abbiam per le mani, nel quale è tutto per cercar i partiti, onde scemare il numero e la gravità dei delitti, procacciando di correggere i delinquenti col creare in loro abitudini di operosità e di ordine. La somma di questo scritto, eminentemente sociale e filosofico, si può raccogliere in queste parole: — riabilitazione de' condannati per mezzo del lavoro e dell'istruzione. — « Senza il lavoro, dice l'autore, niun miglioramento è possibile nelle prigioni, esso è la condizione, e starei per dire la trama del trattamento penitenziario. » L'istruzione poi aumenta, come nota lo stesso scrittore, la potenza e l'energia delle nostre facoltà e segna lo svolgimento della destinazione dell'uomo sulla terra.

Se il lettore s'immaginasse d'aver a che fare con un'opera leggiera, e di poco momento, in cui si siano trinciati giudizi a vanvera, e fatte proposte così per far dello spirito, s'ingannerebbe di grosso; laddove deve persuadersi, che ha sul leggio un libro serio, pensato e meditato; cui l'autore si pose a scrivere dopo di aver ponderato le opere più assennate di tutto il mondo civile su questo genere di studi, dopo di aver esplorato la maggior parte delle nostre carceri penitenziarie; e dopo di aver considerato ben bene tutte le migliorie, che si possono introdurre presso di noi ne' luoghi di pena.

Per il che codesto scritto vuol essere pigliato in serio esame e dai legislatori, e dai sopraintendenti alle carceri, e da ogni uomo, che tenga in qualche conto le discipline sociali.

Se non temessi di riescir troppo lungo, mi piacerebbe esporre, almeno per sommi capi, quanto l'autore ha dottamente ragionato in tutta l'opera: ma mi starò contento ad alcuni cenni di quello che più viene all'occhio e che ha più aria di novità. Come ad esempio: per scuotere l'inerzia e l'apatia, in che giace l'animo del colpevole, il Garelli propone la pubblica opinione, l'emulazione, l'esempio e la religione: quindi formola alcuni articoli, come appendice al Codice di procedura criminale, mercè i quali si aggiungerebbe la sanzione della pubblica opinione alle pene con cui si puniscono i delitti; secondo i quali le spese del vitto e del vestito dei condannati dovrebbero essere parzialmente sostenute dal Comune, nel quale il delinquente ebbe la sua dimora dall'età di sei anni ai diciotto, e pel contrario si dovrebbe dar lode e plauso a quel Comune sul cui bilancio passivo non avrà quest'appendice ignominiosa.

Il che oltre l'essere fondato sui principii della giustizia, metterebbe anche i cittadini nell'impegno di far cessare i delitti.

Nel far vedere poi come il sistema carcerario in Italia sia inetto a far ravvedere il detenuto, afferma che su 50 case di detenzione, 40 sono, non di correzione, ma di corruzione.

Propone l'autore un nuovo ordinamento sotto l'aspetto igienico e disciplinare, e vuole che i penitenziari siano di preferenza sulla vetta d'una collina, dove non v'abbia penuria d'aria, di luce e di acqua, e dà il vantaggio alle coste sia del continente, sia delle isole: « Perchè il mare colla sua perpetua instabilità ti rinnova e ti rimuta l'aria; esso è il ventilatore per eccellenza; ti dà l'orizzonte più bello e più sublime; t'incanta allorchè è tranquillo e ti minaccia fin nel fondo della tua coscienza, allorchè s'atteggia all'ira ed al furore della tempesta. »

Propugna l'utilità delle colonie penali, e reca in mezzo, fra gli altri, l'ordinamento della colonia di Mettray (*). Quindi segna tre luoghi siccome convenientissimi a tre grandi colonie, o meglio centri di colonie penali, una agricola, e le altre manofatturiere o industriali.

« Le quali perciò risponderebbero appuntino a tutte le condizioni del problema economico penale meglio di tutti gli altri sistemi fin qui escogitati, e la patria nostra potrebbe colla pratica soluzione di esso presentare alla colta Europa un nuovo ed imitabile esempio; perciocchè ne pare di poter dimostrare che in quel mentre che si provvede ad una piena sicurezza sociale, ponendo in opera i migliori e più efficaci mezzi per il ravvedimento del colpevole, si dà un nuovo e valido impulso al progresso economico della nazione, promovendo certe industrie che giacquero finora o totalmente, od in parte infruttuose. » Delle quali colonie una si dovrebbe stabilire nell'isola d'Elba, in vicinanza della miniera di ferro; la seconda nel *golfo degli Aranci* in Sardegna; e la terza nelle vicinanze delle solfatare della Sicilia nelle provincie di Caltanissetta e Girgenti, per la coltivazione delle miniere di zolfo.

L'autore infine del libro compendia tutti i suoi pensieri in uno schema di legge sulla riforma penale e carceraria in Italia che dovrebbe prendersi in considerazione, per portare ai luoghi di pena una pronta riforma reclamata dalla civiltà e dal bene universale.

(*) Fa meraviglia che nella relazione fatta testè al nostro Municipio sul legato Bonafous non si sia punto citato questo lavoro del Garelli; mentre si fece menzione di molti stranieri. Che i cibi di casa altrui siano più saporiti?

dessert si compone ordinariamente di un numero dispari. Dacchè abbiamo sentito dal lavandaio Sasso che egli riceveva sempre la biancheria da questa cameriera, bramerei che s'interrogasse la medesima se si ricorda d'avergli dato asciugamani con larghe macchie nere.

Teste. Non mi sovvengo se fossero di tali asciugamani: io non ne ho mai dati. Debbo però avvertire che talvolta nella restituzione delle biancherie trovava maggior numero d'oggetti che io non aveva annotati. Può darsi che alcuno ne abbia messo nel fagotto dopo che io l'aveva preparato per consegnarlo al lavandaio.

Pres. Non ha mai veduto asciugamani macchiati?

Teste. Nossignore.

Pres. Tra le biancherie del padrone ha verificato qualche mancanza?

Teste. Nossignore: non ci ha un inventario delle biancherie e quando un oggetto è logoro si mette subito fra gli stracci.

Avv. Villa. Alla villa Genero la teste riportò ancor una macchia di liquidi per fotografia, agli abiti, bramerei sapere dalla teste stessa, se allora era vestita di abiti d'estate o d'inverno. E ciò perchè i pantaloni macchiati del Bernocco son leggieri e per uso estivo.

Teste. Ero vestita di stoffa *jaconat*, cioè d'estate.

Chiavetti Giuseppe, già detenuto nelle carceri di Torino.

Questo teste è morto, il presidente ordina la lettura della sua deposizione scritta.

Avv. Villa. Il Chiavetti era condannato e morì in carcere, desidero che si legga la sentenza di condanna.

Leggesi la sentenza 7 maggio 1867 della Corte d'Assisie di Torino, da cui appare che il Chiavetti fu condannato alla pena della reclusione per anni 8 come colpevole del reato d'omicidio in rissa.

Avv. Villa. Desidererei ancora di sapere di qual malattia egli sia morto: si legga il certificato di decesso.

Leggesi il certificato: in esso non si è fatto constare della malattia.

Si dà lettura dell'esame scritto del Chiavetti, il quale dichiarò che dopo la sua condanna, nei mesi di luglio, agosto e settembre 1867 fu rinchiuso in un piccolo carcere. Un giorno sentì a chiamare un nome, che terminava in *etti*; si chiamava Roccetti, ed egli inteso Chiavetti. Rispose ed intavolò una clandestina conversazione col detenuto che si trovava nella camera superiore alla sua. Quel detenuto gli calò dalla finestra un filo, ed egli attaccò al medesimo un giornale, che riportava nell'appendice il suo processo e condanna. In seguito si carteggiava fra lor due, ed il detenuto superiore gli calava delle lettere sottoscritte Bernocco Carlo Antonio, il quale gli proponeva la corruzione di un guardiano onde poter fuggire dal carcere. Era inteso che le lettere si dovevano distruggere appena lette; così furono distrutte più lettere. Una volta furono sorpresi da un guardiano, il quale sequestrò una lettera di Bernocco. Per non essere punito di quella infrazione ai regolamenti carcerarii s'intese col capo-guardiano di continuare la corrispondenza col Bernocco, e di consegnare alle autorità le costui lettere. — Nelle lettere distrutte e conservate il Bernocco si diceva possessore di 25 biglietti falsi da lire 1,000 caduno; diceva che aveva 15 mila lire depositate al Banco-sconto; diceva che il suo padrone avrebbe pagato 50,000 lire per farlo fuggire dal carcere; diceva che questi non poteva essere arrestato per mancanza di prove; che, ove esso Bernocco non fosse riuscito a fuggire e fosse stato condannato, faceva per condannare il suo padrone, avendo una sua scrittura di 15 mila lire fra le mani.

In quelle lettere soggiungeva il Bernocco che un fotografo tedesco aveva fatto molti denari; che esso Bernocco si faceva chiamare *Toni Mini* e che Roccetti si faceva chiamare Sella Ferdinando nipote del ministro Sella.

Bernocco. Non so come si abbia il coraggio di far leggere quelle *ciolade* ». Il Chiavetti era un birbante: gli ho mandato tanti accidenti e finalmente *uno gli è attaccato*. Io ho scherzato, e non so come la giustizia prenda sul serio gli scherzi e dia retta ad un condannato!

Guglielmini, P. M. Sì, il Chiavetti fu condannato, ma non per uno di quei reati che lo rendano incredibile nelle sue dichiarazioni.

Avv. Villa. Se il Chiavetti fosse stato un teste difensionale, il P. M. direbbe subito il contrario; direbbe: è un teste condannato, dunque non gli si deve prestar fede. Siccome è teste fiscale, vuol che gli si presti credenza. Alla difesa per ora basta di far osservare ai giurati che il Chiavetti è un teste stato condannato ad 8 anni di reclusione.

Passando poi al merito delle dichiarazioni e del contenuto nelle lettere, la difesa osserva che i fatti raccontati sono fantastici, che non trovarono riscontro malgrado che la giustizia abbia fatto le più minute indagini; così si verificò menzognera l'asserzione del deposito di 15 mila franchi presso il Banco sconto, così non trovò riscontro che il Bernocco fosse al possesso di 25 biglietti falsi da lire 1000 caduno; così fu accertato essere una frottola che un fotografo tedesco in Borgonuovo si era fatto ricco falsificando biglietti.

Guglielmini M. P. È vero che al Banco sconto non si trovò il deposito delle lire 15 mila: e quanto ai 25 biglietti falsi, la giustizia non li trovò; ma con ciò non si può dire che i medesimi non esistessero.

Avv. Villa. Colle minutissime indagini fatte dalla giustizia, se fossero esistiti li avrebbe trovati.

Il cancelliere continua a leggere la deposizione del Chiavetti, che termina con dire avergli il Bernocco assicurato che avrebbe rimesso i 25 biglietti falsi al suo padrone, e questi glie ne avrebbe dati 20 da 1000 lire buoni.

Pres. Leggiamo ora la corrispondenza del Bernocco col Chiavetti, ed innanzi tutto occorre che il Bernocco ci dica se le lettere sono scritte di suo pugno e carattere.

Bernocco. Sì sono mie; ma è inutile leggere quelle *ciolade*: io scriveva per ischerzo ciò che mi veniva in testa per ingannare la giustizia: io sapeva bene che Chiavetti era un poliziotto di carcere.

(*Continua*)

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione nazionale*:

Abbiamo da ottima fonte che Pepoli abbia chiesto già iteratamente al Ministero di essere rimosso dal suo posto di rappresentante a Vienna, e ciò perchè non fu dato ascolto in certe alte regioni ad alcuni suoi suggerimenti improntati, secondo l'onorevole ambasciatore, di un'alta convenienza politica.

Corre da qualche giorno la trista voce di agitazioni in senso repubblicano che quanto prima si verificherebbero in alcune provincie dell'Italia centrale.

Speriamo che il senno degl'Italiani risparmierà a queste abbastanza sciagurato paese la miserabile mostra delle lotte intestine.

A CARNIVAL NATION.

Tutta Italia è in carnovale.

I giornali registrano i nomi delle mascherate e danno indirizzi di gioia ai buontemponi.

La politica, dopo le notti vegliate, è una triste noiosa compagna: tutti i corrispondenti di giornali sono muti o parlano di feste, gli uomini politici sono tenuti d'occhio ai corsi in maschera od ai ridotti dei teatri.

Ma la febbre è tanto più breve quanto più è violenta, fra pochi giorni la quaresima dell'esposizione finanziaria dell'onorevole Sella farà allungar molti volti.

Cominciamo fin d'ora a far invito ai deputati delle nostre provincie a tenersi sulle mosse per partir alla volta della capitale.

L'ON. RATTAZZI A TORINO.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« L'arrivo dell'on. Rattazzi a Torino ha ravvivato le speranze di coloro che desiderano un riavvicinamento tra quest'uomo politico e il Ministero. Avendo egli abbandonata Nizza, contrariamente all'intenzione che da prima aveva manifestata, non v'è ragione per cui non debba venire a Firenze per l'apertura della Camera e qui sarà più facile condurre le trattative per una conciliazione. Se saranno rose fioriranno. È certo che molte persone sono impegnate per far entrare il Rattazzi nelle acque ministeriali. Qualche tempo fa vi scrissi che anche il Bertea s'avea preso l'assunto di persuadere il suo amico a riavvicinarsi al Lanza ed al Sella. La partenza del Rattazzi da Nizza dove diceva di volersi trincerare ancora per un mese è un primo passo che potrebbe essere seguito da molti altri. Però fino ad ora il Rattazzi non ha manifestate le sue risoluzioni, e perciò intorno alle medesime continua a regnare grandissima incertezza. »

Ieri alle ore 2 ebbero luogo in Genova i funerali del compianto prof. e senatore Antonio Caveri.

La seduta del 24 al Corpo Legislativo è il grande avvenimento del mese.

I giornali di Francia ci giungono con commenti vivacissimi su tale seduta.

Noi daremo nella edizione di questa sera la fisonomia di quella seduta tolta dai giornali di Francia ed alcuni brani dei principali discorsi.

Anche tra le feste carnovalesche teniamo d'occhio questi grandi avvenimenti che segnano alla storia i tempi che li produssero e gli uomini che li compierono.

Il vero progresso, la vera libertà si nutrono ora alle aure francesi e si assicurano all'avvenire mercè il lavoro indefesso e coraggioso d'uomini d'alta intelligenza e di provato patriottismo.

Diamo per ora la lista dei deputati dell'opposizione che votarono col Ministero:

Arago, Barthélemy Saint-Hilaire, Bethmont, Crémieux, Esquiros, Estancelin, Favre, Ferry, Gambetta, Gagneur, Garnier-Pagès, Girault, Grévy, Guyot-Montpayroux, Pelletan, Picard, Jules Simon, Thiers.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Lione, 26 febbraio.

È morto l'arcivescovo Bonald.

Lisbona, 25 febbraio.

Scrivono dal Brasile, 8, che Lopez lasciò Pavadero abbandonandovi i suoi ammalati e fuggì verso Bonacora. Il conte d'Eu marcia per tagliargli la ritirata.

Firenze, 26 febbraio (notte).

L'*Opinione* dice che le modificazioni al bilancio passivo delle finanze e al bilancio generale delle entrate per l'anno corrente furono terminate e comunicate alla Commissione generale del bilancio. Sono due bilanci che presentano le variazioni più sensibili.

Il bilancio passivo delle finanze ascende per la prima parte a L. 670,375,074; pella seconda a L. 89,177,445, con un aumento di 23 milioni sul primitivo progetto di bilancio. Il bilancio attivo subì mutamenti ancor più notevoli: la parte ordinaria fu ridotta da L. 910,590,443 a L. 863,706,443. La straordinaria fu aumentata da L. 25,694,332 a lire 26,623,333. La differenza totale è di L. 45,955,999. Riassumendo le modificazioni dei bilanci si ha pel 1870 la spesa complessiva per tutti i ministeri di L. 1,111,871,013, ed un'entrata complessiva, compresa quella dell'asse ecclesiastico, di L. 950,538,251, cioè un disavanzo di L. 161,332,762.

Parigi, 27 febbraio.

Contrariamente a certe asserzioni, un accordo completo regna tra i ministri e l'Imperatore e tra i membri del Gabinetto. L'Imperatore diceva ad un personaggio politico « Noi vi riusciremo, abbiamo tutti uomini di cuore dietro di noi. »

Il giornale *Les finances* dice che la Commissione francese a Tunisi giunse ad un risultato definitivo dando ai creditori una seria garanzia. Le obbligazioni sarebbero consolidate sul piede di 25 franchi di rendita annua.

Le obbligazioni tunisine sono in rialzo.

Le Soir afferma che il Consiglio di Stato ridusse di 12 ovvero 15 mila uomini il contingente pel 1871.

Il *Journal Officiel* dice che i percettori accetteranno fino al 30 aprile la moneta pontificia sul piede di 91 cent. per franco.

Fatti Diversi

Statistica dei teatri. — La *Gazzetta dei teatri* dà la seguente statistica delle sale da spettacolo che esistono in Italia.

« Crediamo non senza interesse il seguente prospetto dei Comuni Italiani, che sono dotati di teatro, e del numero dei teatri nelle rispettive Provincie.

« La prima cifra indica il numero dei Comuni che hanno teatri, e la seconda il numero complessivo dei teatri nelle provincie.

« Alessandria 15, 21 — Ancona 23, 31 — Aquila degli Abruzzi 5, 5 — Arezzo 18, 15 — Ascoli Piceno 21, 24 — Avellino 4, 4 — Bari 11, 13 — Belluno 4, 4 — Benevento 3, 3 — Bergamo 4, 8 — Bologna 18, 22 — Brescia 16, 18 — Cagliari 1, 2 — Caltanisetta 9, 9 — Campobasso 6, 6 — Caserta 6, 8 — Catania 10, 12 — Catanzaro 4, 4 — Chieti 3, 3 — Como 5, 5 — Cosenza 2, 2 — Cremona 6, 11 — Cuneo 18, 21 — Ferrara 9, 11 — Firenze 37, 51 — Foggia 6, 6 — Forlì 16, 17 — Genova, 22, 34 — Girgenti 7, 7 — Grosseto 7, 8 — Lecce 11, 14 — Livorno 2, 9 — Lucca 10, 21 — Macerata 17, 17 — Mantova 10, 15 — Massa e Carrara 6, 6 — Messina 9, 10 — Milano 7, 24 — Modena 10, 12 — Napoli 5, 19 — Novara 16, 20 — Padova 8, 11 — Palermo 12, 16 — Parma 7, 9 — Pavia 11, 14 — Perugia 32, 44 — Pesaro 15, 15 — Piacenza 3, 9 — Pisa 20, 36 — Porto Maurizio 7, 8 — Potenza 3, 3 — Ravenna 18, 18 — Reggio Calabria 5, 5 — Reggio d'Emilia 16, 17 — Rovigo 7, 9 — Salerno 2, 3 — Sassari 3, 4 — Siena 20, 22 — Siracusa 7, 8 — Sondrio 2, 2 — Teramo 3, 3 — Torino 19, 33 — Trapani 6, 6 — Treviso 8, 11 — Udine 11, 11 — Venezia 6, 11 — Verona 7, 11 — Vicenza 8, 19. — Il totale quindi dei Comuni che hanno teatro è di 506 — E il numero dei Teatri è di 927. »

Misericordia! Desidereremmo meno teatri e più scuole.

[illegible]

Notizie Commerciali

GENOVA, 26 *febbraio* 1870. — *Caffè.* — In settimana giunsero i due carichi Porto Ricco, Mayagues Acienda, già venduti per consegnare che vanno ritirandosi dai consumatori e buona parte spedita nell'interno. Altro carico per *Nacional* giunse da Aguadilla, finora è invenduto: la domanda del possessore è di lire 90 con sconto.

Nel Brasile abbiamo l'arrivo di sac. 2000 Rio e 1050 Bahia. Nessuna operazione abbiamo a segnare nella cadente settimana, il mercato rimanendo sempre in calma, malgrado gli avvisi d'aumento sopra tutti i mercati esteri.

Zuccheri raffinati. — Le operazioni della settimana consistono in sole B/. 100 Anversa M F 1.mi a lire 49 con condizioni.

Cotoni. — Non abbiamo a segnalare variazioni rilevanti a Liverpool nell'articolo, la posizione di quel mercato essendo la stessa dell'ultima nostra circolare.

In America i calati si succedono sempre importanti avendo la settimana scorsa quasi raggiunto le 100,000 balle.

Alle Indie pure gli arrivi aumentano finalmente di conseguenza, e dal 1° gennaio ammontano a balle 80,000, le spedizioni della settimana decorsa a balle 22,500. Deposito 30,000.

Presso che nulle sono state le transazioni in nostra piazza per mancanza di domanda e per l'arrivo in nostro porto di 1860 circa balle America di cui la maggior parte destinate alle nostre filature.

Le vendite della quindicina ascendono a soli chil. 146,000 fra pronti e a consegnare.

Vini. — Quelli di Francia per l'America erano più offerti e parlasi di botti 500 circa vendute con ribasso di prezzo, cioè a fr. 100.

Spirito. — Regna sempre maggior calma e le qualità Breslavia sono pure segnate in ribasso di lire 1.

Gli affari sono insignificanti.

Olio d'oliva. — Il mercato si mantiene sempre piuttosto in calma e la tendenza è al ribasso, specialmente per le qualità nuove Abelmè, Susa e Monastero: i prezzi sono puramente nominali. Le vendite ascesero in totale a quintali 755.

Il deposito ascende oggi a quintali 27,140, contro quintali 8320 nel 1869.

Petrolio. — Gli arrivi sono stati di barili 2030, parte già disposti prima per a consegnare; il che riduce il nostro deposito disponibile a bar. 1300 circa, e cas. 700.

Si attendono due carichi in casse già viaggianti da qualche giorno e 3 in barili.

L'articolo conserverà l'attuale valore stante le poche rimanenze.

In settimana le domande per consumazione furono meno attive, e bar. 900 e cas. 1300 furono venduti a L. 58 sia per barili che casse.

Per futura consegna si contrattarono due carichi di casse 3 a 10,000 caduno di pronta partenza da N. York; altri due carichi in barili viaggianti furono pure acquistati, il tutto al prezzo di L. 59 a 60.

Cuoja. — Il mercato è molto in calma, ed anzi nella qualità di Buenos-Ayres e Montevideo del peso di chil. 8 a 16 i prezzi vennero ribassati di L. 2 dal corso anteriore.

Gli affari in settimana furono insignificanti, riducendosi a soli 2100 cuoi venduti.

Gli arrivi sono stati di 9621 Rio Grande, 5000 Bahia e 5000 Buenos Ayres.

Cereali. — La situazione non ha variato: soltanto si verifica una accentuazione più pronunziata sulle qualità tenere che mano mano vanno riducendosi: lo stesso si è per le qualità di Azoff dure che ottengono bellissimi prezzi non mai segnati venti giorni or sono; le altre provenienze restano invariate e calme alla chiusura.

Diverse vendite in blocco ebbero effetto in quest'ottava e si notano ettol. 8 a 6000 Berdianska tenero a L. 21; altra di ettol. 4000 Irka di Galatz a prezzo ignoto, e per a consegnare diverse partitelle di centinaia in Barletta tenera a L. 25 50 e 24 il quintale allo scalo.

I prezzi praticati per la totalità delle nostre operazioni in ettol. 35,000 sono per i teneri Berdianska 21 a 22, Irka di Odessa 20 a 20 50, detta di Galatz 20, Teodosia 19, Polonia 20, Braila 18 50, Salonico 17 75, e per i duri Taganrog 25 a 26, Berdianska a 25, Volo 20 50, Cagliari e Oristano da 20 a 21.

Granoni senza alcuna variazione, mantenendosi da L. 13 a 14 il quintale.

Risi. — Seguono l'andamento regolare, continuando le commissioni per l'estero.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

27 febbraio. — Stante le feste carnovalesche, il nostro mercato fu quasi nullo, i prezzi in generale sono però fermi.

I grani fini sono assai cercati.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 35	a 4 80
	il quint.	da » 25 —	a 27 50
	l'ettolitro	da » 1' —	a 20 90
Meliga	l'emina	da » 2 20	a 2 30
	il quint.	da » 13 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 9 60	a 10 00
Riso	l'emina	da » 5 —	a 5 60
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 05
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 20
	l'ettolitro	da » 13 05	a 14 —
Avena	il quint.	da » 19 50	a 20 50
Trifoglio	il quint.	da » 100	a 110,

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

25 febbraio. — Il nostro mercato in questa ottava continuò ad essere molto animato e gli affari in frumento furono numerosi; i prezzi subirono un piccolo ribasso nel frumento secondario.

Tutti gli altri generi sono fermi nel loro prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

335 ettolitri	Frumento	da L. 18 05	a 19 95	
	Segala	da » 14 10	a 14 58	
	Riso	da » 30 36	a 32 52	
90 »	Meliga	da » 8 89	a 9 53	l'ettolitro
818 quint.	Legna forte	da L. 1 80	a 3 50	
389 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 50	
113 »	Fieno	da » 7 —	a 8 —	
93 »	Paglia	da » 5 —	a 5 50	il quintale.

Gazzetta di Milano — 25 febbraio 1870.

La tendenza fu oggi ancora più debole di ieri per la Rendita, ma i venditori non adattandosi a cedere sui prezzi, gli affari riuscirono limitati ed i corsi circoscritti fra 57 23 a 57 40 fine corrente e 57 70 a 57 75 fine marzo.

Il Prestito 1866 era nominale a 83 90 per fine corrente.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 76.

Le Demaniali valevano 458.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 324 e le relative Obbligazioni a 175.

I Buoni Meridionali a 428 fine corrente.

Le azioni Tabacchi si pagarono 673 f. corr. e le relative obbligazioni da 462 a 461.

I 20 franchi valevano da 20 65 a 20 67.

Il Francia si pagò da 103 20 a 103 35 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 25 86 a 25 90 a tre mesi e 3 0[0.

Il Vienna a 205 1[4 a tre mesi e 5 0[0.

Borsa di Genova - 25 febbraio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 35 a 57 40.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 05 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2458 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 472 per fine mese.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 680 per contanti.

Le azioni Tabacchi negoziate a 674.

Francia lettera 103 1[2, denaro 103 3[10.

Londra a vista 25 10, denaro 25 03.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 63 a 20 66 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

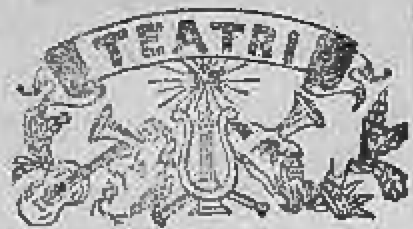
Parigi, 26 febbraio.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0[0	— 73 85
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 65
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 495 —
Obbligazioni idem	— 238 25
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni idem	— 125 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— — —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 50
Cambio sull' Italia	— 3 3[8
Credito Mobiliare Francese	— 200 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 443 —
Azioni idem	— 662 —
Vienna, 26 febbraio.	
Cambio su Londra	— 124 40
Londra, 26 febbraio.	
Consolidati Inglesi	— 92 5[8

Borsa di Firenze del 26 febbraio 1870.

Rendita lettera	— 57 75
» denaro	— 57 70
Oro lettera	— 20 65
» denaro	— 20 63
Londra lettera a tre mesi	— 25 86
» denaro id.	— 25 82
Francia lettera	— 103 50
» denaro	— 103 35
Obbligazioni Tabacchi	— 462 —
Prestito Nazionale	83 80, 83 85
Azioni Tabacchi	675 50 674 50
Banca Naz. del Regno d'Italia 2450.	



Regio (ore 7 1|2) — Opera-ballo: *Don Carlos.*

(Lettera [illegible] grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1|2) — Opera: *Rigoletto*; — Ballo: *Chi più guarda meno vede.*

[illegible] (ore 7 1|2) — La compagnia dei Bouffes Parisiens rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio*.

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Les femmes terribles.*

(Lettera **b** piccolo).

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Le nosse an colina — San Giaco për n'alman.*

Dalbo (ore 7 1|2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Ficcanaso — Gran Panorama dell'Is[illegible]o di Suez.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1|2, domenica alle ore 3 recita di giorno.

Gianduja (ore 7 1|2) — Si rappresenta: *La rivista del 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1|2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo [illegible] non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80**.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. Torino. 76m

---

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 9 membri al piano nobile, piazza Castello, N. 16. Visibile dalle ore 2 alle 4 pom. Per recapito dirigersi a Francesco Rossi e Comp., via S. Francesco d'Assisi, N. 15. 684

PROFUMERIE NAZIONALI

ANGELA NOVERO

SUCCESSORE NICOLA PERRONE

Profumiere di S. M. il Re d'Italia

Tiene due negozi di Profumeria in Torino, l'uno in contrada Santa Pelagia, N. 12, l'altra in via San Tommaso, N. 12, di rimpetto alle Tre Corone, forniti di ogni sorta di oggetti da Toeletta perfezionati, sì esteri che nazionali, a modici prezzi. 767

AI SOFFERENTI PER CALLI.

Il Callista DOMENICO UCCELLOTTI garantisce guarigione completa dei **calli** per quanto invecchiati, **occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura**, e simili incomodi senza uso di ferri, perchè coll'uso dei ferri i calli si riproducono. — Riceve dalle ore 9 alle 4. — Via Nuova, N. 4, piano 2°. 11b

---

FELICE ROSSI

Annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un trasporto di **trenta cavalli veri inglesi**; visibili il 21 corrente nel suo stabilimento. 809

Da vendere

Barbatelle di Fresia e Barbèra, da **Frandino Giuseppe**, a S. Salvatore di Savigliano. 819

Pastiglie

Pleumoniche Anticatarrali

(approvate)

Per guarire la tosse, togliere il catarro, rendere libera la voce e la respirazione; L. 2 la scatola. Torino, presso la farmacia Garelli, piazza Vittorio Emanuele, N. 10. 824

OLIO ***di fegato di Merluzzo*** **con** *protojoduro di ferro* del farmacista GRASSI di Brescia, già esperimentato con sorprendenti effetti dai più distinti medici d'Italia in tutte le affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, scrofola, sifilide, pellagra, e per fortificare i temperamenti deboli, e come rigeneratore del sangue — Franchi **3** e franchi **5** il flacone.

Depositari in Italia

Milano A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10; *Firenze*, farmacia della Legazione Britannica, farmacia Reale Italiana, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27; *Livorno*, farmacia Cracchi; *Torino*, Rigola, via Cernaia; *Genova*, Mojon; *Cagliari*, Daga Filippo; *Napoli*, Leonardo e Romano, ed in tutte le farmacie del globo. 28g

---

Via Finanze, N. 4, vicino a Via Nuova, TORINO

CARLO MANFREDI

Via Finanze, N. 4, vicino a Via Nuova, TORINO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di **Portafogli, Portabiglietti, Portasigari** in pelle fina e cuoio di Russia, a partire da L. 2. — **Nécessaires** da toilette, da lavoro e da scrivere, a partire da L. 1. — **Albums** da 50 ritratti coperti in pelle e dorati, L. 2 50, per 100 ritratti L. 6, per 200, L. 10. — **Albums** per vedute a *portraits cabinets* ecc. — **Sacchi** in pelle da mano e da viaggio con e senza *nécessaires*. — **Profumerie** ed oggetti per toeletta. — **Articoli** inglesi, **Rasoi** i più rinomati, **Forbici**, ecc. — **Sorprese** le più nuove anche con musica — **Trastulli** e **giuochi** istruttivi e dilettevoli. — **Fuochi** inoffensivi per salone. — **Posate Alpacca** garantite che non cambiano mai colore L. 3 caduna. — **Oggetti** di Cancelleria. — **Libri** di divozione con legature le più ricche e di moda. — **Immagini** e **Stampe**. — **Raccolta** di Manuali pratici e Libri utili e dilettevoli. — **Biglietti** di visita istantanei L. 3 il cento. — **Macchine** da cucire, vere Americane di Elias Howe e Wheeler et Wilson, le più rinomate del globo, vendita con garanzia di 5 anni.

Articoli di lusso per regali.

A PREZZI RIDOTTI

PER GLI ULTIMI GIORNI DI CARNOVALE

NEL NUOVO NEGOZIO DI MERCERIE

Via S. Filippo, N. 3, casa del Museo.

Verrà messa in vendita una scelta quantità di *POPPATOLE — MEDAGLIONI della FIERA di Gianduja.*

Affittamento di COSTUMI e DOMINO di svariato assortimento. 835

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI

GIO. BATT. VEGLIO.

Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L.	50	»	ogni % chil.		sconto dall'1 al 10 secondo le domande
Solfato di ferro	»	11	25	»		
Fosfato acido di calce	»	16	»	»		
Nitrato di Potassa	»	95	»	»		
Concio Ville completo	»	28	»	»		
Concio per le viti	»	28	»	»		
Sapone detersivo	»	75	»	»		
Alcool per arti	»	115	»	»		

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19. 839

LANTERNE MAGICHE PERFEZIONATE

Da L. 10; 12 50; 16 e 20, con 12 vetri. Con vetri a cromatrope da L. 20; 22 e 25. Grandissime da L. 65 e 90 — Collezione di vedute. Si vendono anche separatamente. Si spediscono franche d'imballaggio, rivolgendo le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 41m

---

ROMANZO DI GARIBALDI

CLELIA

OVVERO

IL GOVERNO DEL MONACO

(ROMA NEL SECOLO XIX).

Nel corrente febbraio verrà pubblicato in tutta Italia l'Originale lavoro (Romanzo Storico-Politico) del Generale Garibaldi, le cui traduzioni appariranno contemporaneamente in Inghilterra, Francia e Germania.

Si fa avvertenza che le traduzioni forestiere verranno alla luce in due volumi al costo non minore di L. **10**, mentre l'edizione italiana — la sola che abbia il merito dell'originalità — viene pubblicata in un unico elegante volume in 16° di circa 500 pagine al prezzo di sole **lire quattro**.

Dirigere in tempo domande e commissioni alla Ditta **UNICA ED ASSOLUTA PROPRIETARIA DI DETTO LAVORO**

338 **Fratelli Rechiedei — Milano.**

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane [illegible] e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisie, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del regno.

Deposito di Turaccioli

di Spagna e Nazionali

Presso **Ruppelli Giuseppe**, [illegible] Palazzo di Città, Torino. 802

Da vendere o da affittare

AL PRESENTE

In **Barge**, circondario di Saluzzo, un locale adatto ad una manifattura, o filatura, con acqua perenne, e ruota americana, giardino, e casa civile annessa, e prato di are 93,55. Dirigersi in Barge al proprietario **Giulio Bossa.** 869

Da rimettere al 1° aprile

in via Lagrange, N. 41.

Appartamento di 12 membri al 2° piano, con terrazzo, 2 cantine, due soppalchi, e due passaggi, con acqua potabile. Dirigersi al portinaio. 868

V. RUFFINO e figlio

MAGAZZINO DA MOBILI

E TAPPEZZIERE

Riparazioni d'ogni genere. — Pagliericci elastici. — Custodia e piazzamento di tappeti.

Via Barbaroux, di fianco a San Francesco d'Assisi. 411

Da vendere **casa** in Torino, via del Monte di Pietà, Num. 13; del reddito d'annue L. 4500. — Dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 799

---

823 FALLIMENTO

di Agnese Lorenzo e Filippo farmacisti in Cavour.

I creditori della fallita sono convocati in adunanza generale nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, alle ore nove mattutine del giorno 16 p. v. marzo, per l'approvazione definitiva del progetto di riparto delle L. 12,987 12 redatto dall'ex sindaco cav. Domenico Malacarne, presentato e depositato dall'attuale sindaco sottoscritto in data 20 gennaio ultimo scorso, e per l'effettiva stragiudiciale distribuzione, ove del caso, del fondo medesimo, sulle basi di cui in detto progetto di liquidazione e riparto.

Per norma degli interessati ed a scanso di inconvenienti, si avverte che i creditori dovranno intervenirvi personalmente, od a mezzo di rappresentanti muniti di legittimo speciale mandato, onde riscuotere il rispettivo dividendo, e rilasciarne efficace dichiarazione di scarico.

Pinerolo, 23 febbraio 1870.

Il sindaco

Caus. Vincenzo Facta p. c.

---

777 FALLIMENTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Biella f. f. di tribunale di commercio rende noto che con sentenza del dì 17 del corrente febbraio il tribunale medesimo dichiarò il fallimento di Vineis Tommaso fabbricante di panni-lana a Mongrando, nominò a giudice commissario il sig. avvocato Domenico Flasore, ed a sindaci provvisorii i signori Bessa fabbricante di panni in Biella, Bertola Eusebio spedizioniere nella stessa città, e Sileati Carlo pristinaio a Mongrando, fissando l'adunanza dei creditori nelle sale di sua residenza, nella nomina dei sindaci definitivi, alle ore 2 pomeridiane del dì 10 prossimo marzo.

Paolo Fossati.

---

691 NEL FALLIMENTO

di Daniele-Ansaldi Vittoria, già esercente l'albergo de' Due Mori a Fossano.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire legalmente nanti il sig. giudice delegato avv. Roberto Beltritti, alle ore 12 meridiane delli 7 marzo p. v., nella sala del congressi del tribunale civile di questa città, qual f. f. di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, 14 febbraio 1870.

Not. Falcioni vice-canc.

MACCHINE A CUCIRE

DELLA COMPAGNIA AMERICANA

A. B. HOWE di New York

Il deposito delle **VERE MACCHINE A CUCIRE A. B. HOWE** è stato trasferto nel Negozio in Via Nuova, N. 16, Torino.

Queste celebri macchine adatte per qualsiasi genere di cucitura sono garantite per **SEI** anni.

Nel detto Negozio trovansi pure macchine per famiglie a L. 75 con garanzia di un anno.

Assortimento di Aghi, Filo, Seta, Olio ecc., per macchine a cucire, Torino, Via Nuova, N. 16. 870

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, la grippe, la bronchite, l'asma o le diverse affezioni delle vie orinarie. — Sciroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

Viaggio a *gratis* per Torino

Chi verrà alla solita Fiera di Gianduja è pregato di non dimenticarsi della **Galleria Natta**, e di voler onorare di una sua visita il negozio di **S. BELLI**, nel quale troveranno un grandioso assortimento di articoli di utilità, a prezzi enormemente ridotti per tale circostanza; perciò ognuno (con pochi soldi) potrà regalare alla sua famiglia articoli indispensabili ad ogni ceto di persone.

Chi più spende più guadagna. 440

NEL NEGOZIO STRAUSS

sotto i Portici della Fiera

alle Pipe e Portasigari di schiuma di mare trovasi aggiunto un grande assortimento di articoli di fantasia e lusso in bronzo, cristallo, cuoio di Russia, di Bijouteries, nonchè di eleganti Ventagli, il tutto a

PREZZI MITISSIMI. 388

Goccie rigeneratrici

del dottore **S. THOMPSON**

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici *Thompson*, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. **6 90** con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore *Thompson*, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. — Prezzo del Trattato L. **1 50**.

Trovasi in Torino alla Libreria REYCEND, sotto i Portici della Fiera, N. 21.

I medicamenti di *Thompson* si vendono a Torino presso la farmacia Taricco — in Genova, Carlo Bruzza, Depositario Generale — Firenze, Trecchi — Milano, Biraghi — Venezia, Zampironi — Bologna, Bonavia — Foggia, Della Martora — Bari Lippolis — Lecce, Greco — Palermo Monteforte — Messina, Gatto-Ainis Placido — Napoli, Leonardo e Romano — Roma, Sinimberghi. — Sconto ai farmacisti. 41x

---

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di sabato 5 marzo 1870, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della provvista e posa in opera, di *una cancellata in ferro e ghisa a giorno del Castello del Valentino per chiudere l'area destinata alla scuola d'applicazione degli ingegneri*, **da eseguirsi in conformità dei relativi disegni, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente fabbro-ferraio, che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento dal complessivo prezzo calcolato approssimativamente, per base dell'asta in L. 6800, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati sì generale che speciale e calcolo presuntivo della spesa a quest'ultimo annesso, visibili in un coi disegni, nel civico ufficio d'arte.**

854

Ciascuno può guarirsi da se stesso

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il Trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dottore *S. Thompson*, traduzione dall'inglese opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. **1 55**.

Trovasi in Torino presso la libreria Luigi Reycend — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Firenze, Bettini e Dante Ferroni — Bologna, Marsigli e Rocchi — Palermo, Decio Sandroni — Napoli, Marghieri. 41

NATALE LANGE E C. — TORINO

via Novara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 5 50 al quintale. 40

Torino, Tip. C. Favale e Comp.